UNIONE EUROPEA

PROTEZIONE CIVILE
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile

REGIONE ABRUZZO

Attuazione dell'Art.11 della Legge 24 Giugno 2009, n. 77
Attività' di Prevenzione del Rischio Sismico – Microzonazione Sismica del Territorio Regionale
Progetto Cofinanziato con Fondi Comunitari POR-FESR Abruzzo – 2007-2013 Asse IV – Attivita' IV 3.1

MICROZONAZIONE SISMICA

Carta delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica e delle Frequenze di Risonanaza – TAV. 1

SCALA 1:5.000

Base topografica CTR 1:5.000 fornita dal Servizio Cartografico della Regione Abruzzo – Sistema di Riferimento Geografico WGS 1984 Fuso 33N

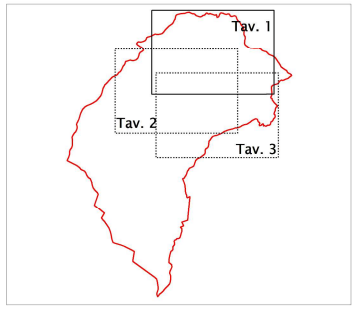
REGIONE ABRUZZO

Comune di Farindola (PE)

Validazione del Tavolo Tecnico MZS

Tecnico incaricato:
Geol. Camillo GIAMBERARDINO
Collaboratori:
Geol. Rita DI PRINZIO
Geol. Fabio COLANTONIO (informatico)

Data



Frequenza fondamentale (F0) ed ampiezza del picco H/V (A0)

F0 (Hz)	A0
Nessun picco significativo	1.1 – 1.9
0.5 – 0.9	2.0 – 2.9
1.0 – 2.4	3.0 – 3.9
2.5 – 4.9	4.0 – 4.9
5.0 – 7.4	5.0 – 10.0
7.5 – 9.9	
10.0 – 14.9	
15.0 – 20.0	

Secondo picco (F1, A1)

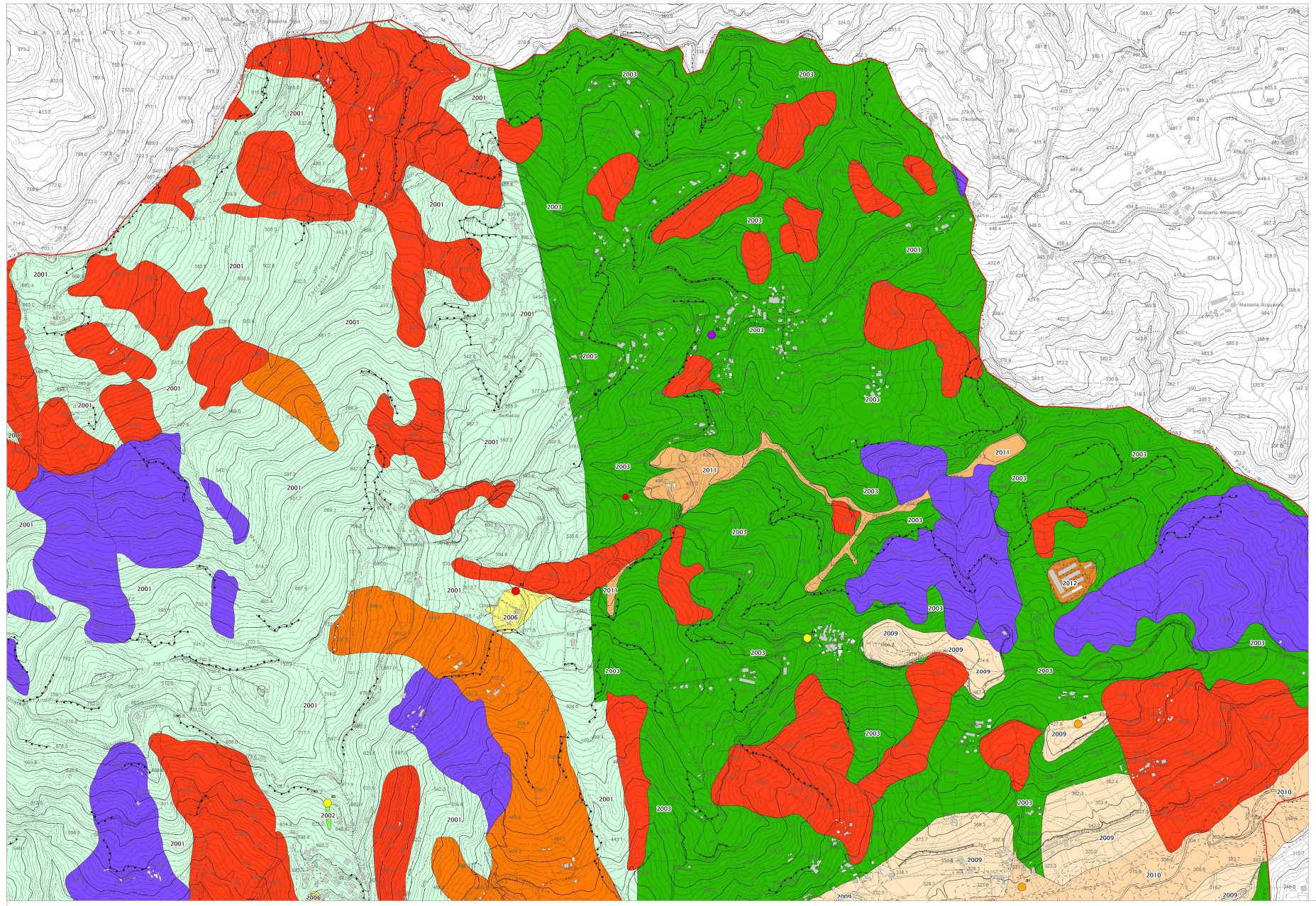
F1 (Hz)	A1
0.5 – 0.9	1.1 – 1.9
1.0 – 2.4	2.0 – 2.9
2.5 – 4.9	3.0 – 3.9
5.0 – 7.4	4.0 – 4.9
7.5 – 9.9	5.0 – 10.0
10.0 – 14.9	
15.0 – 20.0	

Limite comunale

MOPS non presente in tavola

N

190 95 0 190 Metri



Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica

Zone stabili suscettibili di amplificazioni locali

Zona 1 (2001)
Facies arenaceo-pelitica della F.ne della Laga: alternanze regolare di arenarie ben cementate e di marne argillose o argille marnose sottilmente stratificate e localmente scagliose, con rapporto A/P > 1.
Substrato geologico non rigido
Vs < 800 m/s.

Zona 2 (2002)
Facies conglomeratica della F.ne della Laga costituita da conglomerati poligenici in banchi e strati spessi, generalmente ben cementati, a geometria lenticolare.
Substrato geologico non rigido
Vs < 800 m/s.

Zona 3 (2003)
Spostandoci da ovest verso est all'interno della Formazione del Cellino, si osserva un membro argilloso inferiore (CEN1) organizzato in argille marnose stratificate con rare intercalazioni arenacee (facies pelitica);
al di sopra vi è una facies più arenacea (CEN2), arenarie in strati medi e spessi con rapporto A/P >> 1 o A/P > 2 (facies arenacea).
Substrato geologico non rigido con Vs < 800 m/s.

Zona 4 (2004)

Zona 5 (2005)

Zona 6 (2006)
Limo argilloso debolmente sabbioso, da poco consistente a consistente, al di sopra della F.ne della Laga.
Lo spessore valutato per i depositi eluvio-colluviali (UG=col; U.L.=F3) va da un minimo di 3-5 metri ad un massimo di 10 m (sia sulla F.ne Laga che su Cellino)

Zona 7 (2007)

Zona 8 (2008)

Zona 9 (2009)
Conglomerati matrice-sostenuti moderatamente addensati con ciottoli eterometrici a diverso grado di arrotondamento, a partire da qualche centimetro di diametro fino a 40-50 cm per alcuni elementi di dimensione maggiore,al di sopra della F.ne del Cellino.
Lo spessore delle alluvioni terrazzate (UG=At; U.L.=E3) su F.ne Cellino va da un minimo di 5 m ad un massimo di 10 m.

Zona 10 (2010)
Ghiaia eterometrica e ciottoli, da sciolti a poco addensati, in matrice limo sabbiosa con clasti arrotondati e sub-arrotondati, di dimensioni variabili da pochi centimetri a un massimo di 20-30 cm si rintracciano al di sopra della F.ne del Cellino.
Lo spessore massimo valutato per le alluvioni (UG=all; U.L.=E2) è di circa 20 metri (sia sulla F.ne Laga che su Cellino)

Zona 11 (2011)
Limo argilloso debolmente sabbioso, da poco consistente a consistente, al di sopra della F.ne del Cellino.
Lo spessore valutato per i depositi eluvio-colluviali (UG=col; U.L.=F3) va da un minimo di 3-5 metri ad un massimo di 10 m (sia sulla F.ne Laga che su Cellino)

Zona 12 (2012)
Materiale di riporto eterogeneo ed eterometrico, con diverso grado di addensamento al di sopra della F.ne del Cellino. Lo spessore dei depositi antropici (UG=ant; U.L.=G) va da un minimo di 3 metri ad un massimo di 5 m (sia sulla F.ne Laga che su Cellino).

Unità di copertura

- Ant - Depositi antropici
- Col - Coltre eluvio-colluviale
- All - Depositi alluvionali e fluvio-glaciali
- Atn - Depositi alluvionali terrazzati

Unità del substrato geologico

- CEN2 - Formazione del Cellino Associazione arenacea
- CEN1 - Formazione del Cellino Associazione pelitica
- LAG3a - Formazione della Laga Associazione conglomeratica
- LAG3b - Formazione della Laga Associazione arenaceo - pelitica

Litologie

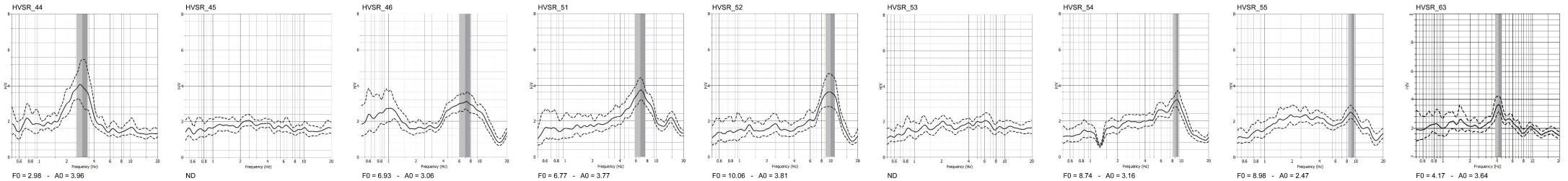
- B3 Strati arenacei di medio o elevato spessore alternati a sottili strati pelitici
- B4 Alternanza regolare di strati arenacei e strati marnoso – argilloso
- C1 Conglomerati poligenici clasto-sostenuti generalmente ben cementati
- D2 Argille marnose stratificate, con rare intercalazioni di livelli arenacei
- E2 Ghiaie eterometriche e ciottoli da sciolti a poco addensati
- E3 Ghiaie eterometriche e ciottoli in abbondante matrice limo-sabbioso
- E7 Limo con sabbia moderatamente addensato
- F3 Limo argilloso da poco consistente a consistente
- G Materiale di riporto eterogeneo ed eterometrico di natura antropica

Zone di attenzione per instabilità

- $ZA_{IN,A}$ – Zona di Attenzione per instabilità di versante attiva
- $ZA_{IN,Q}$ – Zona di Attenzione per instabilità di versante quiescente
- $ZA_{IN,I}$ – Zona di Attenzione per instabilità di versante inattiva

Forme di superficie

10-20 m h>20 m

- Orlo di scarpata morfologica
- Orlo di terrazzo fluviale
- Cresta

Curve delle HVSR presenti su carta